

# Un piccolo augurio di Natale



di Salvatore Scotto di Santillo

**I**l 10 dicembre del 1909, a Stoccolma, veniva conferito il premio Nobel per la fisica a Guglielmo Marconi, che fu il primo italiano a ricevere il prestigioso riconoscimento scientifico per questa disciplina, ma non solo: fu anche il più giovane premio Nobel nel mondo, dal momento che, nato nel 1874, aveva solo 35 anni.

Brillante scienziato autodidatta, era riuscito ad "addomesticare" le onde elettromagnetiche, che aveva paragonato simbolicamente alle onde marine, fu l'inventore della radiotelegrafia e della radiotelegrafia, con i suoi rivoluzionari esperimenti compiuti da bordo del panfilo *Elettra* che culmineranno, nel 1924, nella trasmissione da bordo della sua nave-laboratorio, di alcuni messaggi dalla Gran Bretagna, all'Australia.

Nonostante il clamore che venne attribuito alle sue attività, in Italia Guglielmo Marconi non fu realmente capito, e questa spiacevole circostanza lo porterà in seguito a trasferirsi in Inghilterra dove, a Londra, fondò la *Marconi Wireless Telegraph Co.*, grazie alla quale riuscì ad avere i mezzi che gli permisero di sfruttare commercialmente la sua invenzione e poter proseguire nei suoi esperimenti, specialmente nel campo della radiotelegrafia e del radar che molti, senza sapere cosa dicessero, definiranno spesso "il raggio della morte", attribuendogli i poteri di una non meglio specificata arma segreta.

A quell'epoca mio padre (*l'autore di queste righe Salvatore Scotto di Santillo, figlio di Natale, la cui tessera LNI è riprodotta in apertura, a suo tempo, quando era in servizio nella Marina Militare, ha ricoperto il prestigioso incarico di nostromo di Nave Vespucci ed è socio*

## *Un marconigramma nei ricordi d'infanzia di un nostro socio*

LNI dal 1994, NdR) era socio della Lega Navale, con la tessera n° 44 rilasciata dal Console italiano di Rotterdam, come era consuetudine in quel tempo per gli italiani residenti all'estero.

Un episodio che mi è particolarmente caro, nei tanti cari ricordi che serbo della sua vita, risale proprio al Natale del 1935, quando, trovandosi per mare, al comando del piroscafo italiano *Felce*, dell'armatore Achille Lauro, ebbe la ventura di incrociare il transatlantico italiano *Conte Rosso*.

Sapendo che a bordo della bellissima unità si trovava Guglielmo Marconi, decise di inviargli il telegramma di auguri che riporto di seguito: "*Sua Eccellenza Guglielmo Marconi - Conte Rosso. Nome stato maggiore equipaggio a voi che ci deste fidente speranza nel pericolo et Unione Patria da tutti mari con affettuosa deferenza auguri ogni felicità. - Comandante Scotto di Santillo*".

Guglielmo Marconi, da quel grande gentiluomo che era, rispose prontamente con parole affettuose: "*Comandante Scotto di Santillo - S/S Felce. Ringrazio vivamente lei stato maggiore ed equipaggio per buoni auguri che ho molto gradito et che ricambio di tutto cuore per loro et rispettive famiglie.- Guglielmo Marconi*".

Oggi i tempi sono cambiati, l'alfabeto Morse, con il quale si comunicava allora, è andato definitivamente in pensione da alcuni anni, procedure e apparecchiature di quei tempi lontani sono ormai un ricordo che svanisce lentamente nel tempo; pure, questi semplici gesti di cortesia e, vorrei dire, di antica cavalleria navale, dovrebbero essere destinati a rimanere nella memoria e non, speriamo, a scomparire nel tempo. ■